

Rara Razza di Pazza Piazza

Report del momento di discussione sul disagio mentale dell'8 maggio 2010

Questa giornata è stata promossa dalla Direzione Salute del Comune di Milano e dall'Azienda Ospedaliera Fatebenefratelli e sostenuta da diverse realtà territoriali afferenti alla salute Mentale; si sono svolte varie attività di animazione (sportive, artistiche, musicali e d'intrattenimento) che hanno avuto luogo in Piazza Selinunte allo scopo di sensibilizzare la cittadinanza sulla tematica. Inoltre si è voluto dedicare uno spazio al dibattito sul tema della salute mentale, allo scopo di andare oltre la sensibilizzazione e l'informazione sull'argomento, interpellando e raccogliendo i punti di vista delle realtà territoriali che si occupano di disagio mentale come loro attività principale, o che ne entrano in contatto in varia forma e misura pur non rientrando nelle loro competenze specifiche.

SOGGETTI PRESENTI:

- Laura Bellini (per CPS Via Betti)
- Sara Bellinzone (per CPS Zona 6)
- Franco Brioschi (per Caritas Parrocchia San Protaso)
- Achille Lex (coordinatore custodi sociali Istituto Palazzolo)
- Giorgio Busti (per Custodi Sociali)
- Rosa Capitano (assistenti sociali, per CMA Segesta)
- Katia Celano (assistenti sociali, per CMA Segesta)
- Anna Carretta (per Tuttinsieme - A piccoli passi)
- Ignazio Caruso (per Fare Assieme)
- Lucia Coradi (per dar=casa)
- Francesco De Gregorio (per Sunia)
- Patrizia Di Girolamo (per Servizio Contratti di Quartiere del Comune di Milano)
- Camilla Mele (per Servizio Contratti di Quartiere del Comune di Milano)
- Giovanni Garuti (per ACLI)
- Luca Madia (per Fatebenefratelli)
- Massimiliano Pensa (per Comunità Progetto)
- Cristina Vignoli (per CPS Zona 4)
- Ilaria Zoani (per Caritas Ambrosiana)

A) La Salute Mentale e le realtà territoriali

Il dibattito ha preso avvio da una domanda – stimolo, ovvero: **Con quali forme di disagio vi confrontate?**

I soggetti si confrontano nella propria pratica professionale con utenza eterogenea anche rispetto al disagio psichico. Si riconosce pertanto che nel quartiere il disagio mentale si presenta in modo multiforme e trasversale su età, genere e paese d'origine: a volte pervade intere famiglie, spesso sono donne sole, altre volte si conosce attraverso i vicini di casa; talvolta ne soffrono anziani soli ma anche adolescenti, piuttosto che nuclei alle prese con la ricerca di abitazione.

B) Salute Mentale e territorio: suggerimenti e bisogni espressi

Il dibattito prosegue chiedendo esplicitamente ai soggetti presenti di esprimere *i bisogni che sentono come concorrenti a una migliore gestione della salute mentale nel quartiere di San Siro.*

Organizziamo il materiale emerso attorno a quattro temi centrali:

a) Rapporto e confronto tra Servizi e Realtà Territoriali

Emerge innanzitutto la necessità di sostenere la rete di cura che coinvolge i soggetti portatori di disagio, rafforzando sempre più la relazione tra reti locali, comunità e i servizi deputati alla gestione della salute mentale.

I soggetti che si occupano nello specifico di salute mentale, ma anche coloro che si trovano a lavorare con utenti portatori di disagio, pongono in evidenza una cronica scarsità di risorse indirizzate al supporto e all'assistenza dell'utenza.

Viene evidenziata la necessità di aumentare il sostegno alle realtà del terzo settore che si occupano di salute mentale; si ragiona sull'opportunità di occasioni di confronto specifiche sulla casistica con il Centro Psico Sociale e sulle modalità di gestione dell'utenza.

Si avverte inoltre l'opportunità di una maggiore prossimità e accessibilità dei/ai servizi, specie nella fase di primo contatto/presa in carico, per cui si sente anche la necessità di una formazione più specifica.

b) Spazi

Emerge la questione relativa alla possibilità di disporre di un polo del CPS in quartiere e di spazi dedicati alla gestione degli utenti portatori di disagio psichico, tema affrontato più volte nel territorio.

Attualmente si percepisce anche la necessità di spazi per facilitare la socializzazione degli utenti CPS e per dare a chi residente nel territorio la possibilità di condividere le proprie esperienze e facilitare la creazione di reti naturali di prevenzione e sostegno. Si pensa di proporre degli incontri periodici (magari a cadenza mensile) di socializzazione sul territorio.

Sarebbe utile inoltre disporre di un nuovo spazio per implementare le azioni sul territorio proposte dalle realtà territoriali, valorizzando il lavoro di rete e la sussidiarietà.

c) Questione abitativa

Da più parti emerge l'annosa questione della composizione sociale del quartiere: un migliore mix faciliterebbe l'assorbimento e la gestione del disagio psichico nelle sue forme, che spesso risente anche di una lentezza strutturale (a volte causata da mancanza di fondi) da parte dei vari servizi.

d) Sostegno alle reti

Si avverte la necessità di verificare l'eventuale presenza di risorse volontarie che possono essere impiegate come forma di supporto (possibilità di incontri gratuiti di supporto psicologico ...). Sarebbero utili attività e progetti volti a promuovere sia l'empowerment individuale sia esperienze di socializzazione.

Le reti naturali (risorse umane che stanno attorno ai malati) avrebbero bisogno di sostegno , così come le reti familiari.

Occorrerebbero inoltre luoghi pubblici multifunzionali destinati alla convivenza tra malati, famigliari e specialisti (Casa della salute mentale)

C) I temi emergenti

Il dibattito si è concluso passando in rassegna le **questioni emergenti**.

Viene accennato e riportato il tema “Immigrazione e salute mentale”. Stanno emergendo con forza le questioni relative al disagio mentale tra le comunità straniere, tema sul quale non esistono ancora sufficienti strumenti di intervento. Si riconosce come la diffidenza scoraggi le persone migranti a rivolgersi ai servizi presenti sul territorio e quindi la necessità di figure di mediazione di supporto.



Rara Razza di Pazza Piazza

*Report del momento di
discussione sul disagio
mentale*

8 maggio 2010



Attività musicali



Stands



Attività sportive

RARA
RAZZA DI
PAZZA
PIAZZA



Dibattito



Attività di animazione

Con quali forme di disagio vi confrontate?

I soggetti si confrontano nella propria pratica professionale con utenza eterogenea. Si riconosce pertanto che nel quartiere il disagio mentale si presenta in modo multiforme e trasversale su **età, genere e paese d'origine:**

- famiglie
- donne sole
- vicini di casa
- anziani soli
- adolescenti
- nuclei alle prese con la ricerca di abitazione.

Quali i bisogni che sentite come concorrenti a una migliore gestione della salute mentale nel quartiere di San Siro?

*Rapporto e confronto
tra Servizi e Realtà
Territoriali*

Spazi

Questione abitativa

Sostegno alle reti

Rapporto e confronto tra Servizi e Realtà Territoriali

- ✿ necessità di sostenere la rete di cura che coinvolge i soggetti portatori di disagio, rafforzando sempre più la relazione tra reti locali, comunità e i servizi deputati alla gestione della salute mentale.
- ✿ scarsità di risorse indirizzate al supporto e all'assistenza dell'utenza.
- ✿ necessità di aumentare il sostegno alle realtà del terzo settore che si occupano di salute mentale;
- ✿ occasioni di confronto specifiche sulla casistica con il Centro Psico Sociale e sulle modalità di gestione dell'utenza.
- ✿ maggiore prossimità e accessibilità dei/ai servizi, specie nella fase di primo contatto/presa in carico, per cui si sente anche la necessità di una formazione più specifica.

Spazi

- ✿ possibilità di disporre di un polo del CPS in quartiere e spazi dedicati alla gestione degli utenti portatori di disagio psichico, tema affrontato più volte nel territorio.
- ✿ necessità di spazi per facilitare la socializzazione degli utenti CPS e per dare a chi residente nel territorio la possibilità di condividere le proprie esperienze e facilitare la creazione di reti naturali di prevenzione e sostegno.
- ✿ incontri periodici (magari a cadenza mensile) di socializzazione sul territorio.
- ✿ nuovo spazio per implementare le azioni sul territorio proposte dalle realtà territoriali, valorizzando il lavoro di rete e la sussidiarietà.
- ✿ Occorrerebbero inoltre luoghi pubblici multifunzionali destinati alla convivenza tra malati, familiari e specialisti (Casa della salute mentale)

Questione abitativa

Da più parti emerge l'annosa questione della composizione sociale del quartiere: un migliore mix faciliterebbe l'assorbimento e la gestione del disagio psichico nelle sue forme, che spesso risente anche di una lentezza strutturale (a volte causata da mancanza di fondi) da parte dei vari servizi.

Sostegno alle reti

- ❁ verificare l'eventuale presenza di risorse volontarie che possono essere impiegate come forma di supporto (possibilità di incontri gratuiti di supporto psicologico ...).
- ❁ attività e progetti volti a promuovere sia l'empowerment individuale sia esperienze di socializzazione.
- ❁ Le reti naturali (risorse umane che stanno attorno ai malati) avrebbero bisogno di sostegno (economico, risorse umane...) , così come le reti familiari.

Temi emergenti



Immigrazione e
salute mentale

“Stanno emergendo con forza le questioni relative al disagio mentale tra le comunità straniere.”

“La diffidenza scoraggia le persone migranti a rivolgersi ai servizi presenti sul territorio”

“necessità di figure di mediazione di supporto”